



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola



Struttura regionale della Puglia

Bari, 28.05.2024

All'Assessore alla formazione e lavoro,
Scuola e Università
Regione Puglia
Prof. Sebastiano Leo
segreteria.studioformazioneelavoro@regione.puglia.it

All'assessore alle Politiche giovanili,
Pubblica Istruzione, Università, Ricerca
Comune di Bari
Dott.ssa Paola Romano
p.romano@comune.bari.it

Al Servizio Programmazione della rete
scolastica
Città Metropolitana di Bari
programmazionebetescolastica@cittametropolitana.ba.it

Al consigliere delegato alla Programmazione
Scolastica ed Edilizia Scolastica
Città Metropolitana di Bari
Prof. Marco Bronzini
ing.marco.bronzini@gmail.com

Al Servizio Programmazione scolastica e
Servizi Scolastici Provincia di Foggia
Dott.ssa Marianna D'Elia
mdelia@provincia.foggia.it

Al Consigliere Provinciale delegato alla
programmazione scolastica Provincia di
Foggia
Dott. Gino Giurato
ginogiurato@libero.it

Al Servizio Pubblica Istruzione
Provincia BAT
pubblica.istruzione@provincia.bt.it

Al Settore Pianificazione ed Ambiente
Provincia di Taranto
aniello.polignano@provincia.ta.it



Al Settore Edilizia e Patrimonio
Provincia di Taranto
pantaleo.definis@provincia.ta.it

Al Servizio di Programmazione Provinciale
della Rete Scolastica - Provincia di Brindisi
floro.fantini@provincia.brindisi.it

Al Servizio Edilizia, Programmazione Rete
Scolastica e Patrimonio - Provincia di Lecce
dcorsini@provincia.le.it

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale per la Puglia
Dott. Giuseppe Silipo
segrdirettore-puglia@istruzione.it
g.silipo@istruzione.it

Alle Organizzazioni Sindacali
rappresentative nel Comparto e nell'Area
dell'Istruzione e della Ricerca
[Loro indirizzi email](#)

Oggetto: Riorganizzazione rete scolastica a. s. 2025/2026 - richiesta avvio confronto sulle linee di indirizzo

Con la presente questa organizzazione sindacale, maggiormente rappresentativa dei dirigenti scolastici dell'Area dell'Istruzione e della Ricerca, **chiede che sull'argomento in oggetto sia avviato al più presto un confronto** fra le organizzazioni sindacali e gli enti interessati, in primo luogo con Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale, **per una discussione preliminare finalizzata alla successiva emanazione di chiare e possibilmente condivise linee di indirizzo** da parte di Regione Puglia.

Vogliamo ricordare infatti che:

1. all'assetto della rete scolastica regionale per il prossimo a. s. 2024/2025 si è giunti, ad avviso di questa organizzazione sindacale, attraverso un processo tormentato e **viziato da alcuni errori di fondo**;
2. sulla base delle disposizioni e dei criteri dimensionali dell'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022 e del successivo D.I. n. 127 del 30.06.2023, le 627 istituzioni scolastiche pugliesi funzionanti nell'a. s. 2023/2024 sarebbero dovute scendere a 569 unità nell'anno successivo, con una riduzione di 58 autonomie scolastiche;
3. in una prima stesura delle linee di indirizzo regionali (adottate con D.G.R. n. 1136 del 08.08.2023) **le 58 riduzioni erano previste esclusivamente nei confronti di istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione**;
4. è stato questo il **primo errore**, generatore di un evidente squilibrio distributivo delle riduzioni da apportare complessivamente alla rete scolastica. Tale squilibrio si manifestava nel fatto che per raggiungere l'obiettivo delle 58 riduzioni all'interno del solo primo ciclo si sarebbero dovute inevitabilmente "fondere" fra loro molte scuole già normalmente dimensionate, creando così unità grandi o grandissime in termini di alunni



frequentanti. Con i conseguenti problemi che per scuole di queste dimensioni vengono lamentati in merito all'organizzazione ad alla gestione della pulizia e della vigilanza dei locali, per l'insufficienza dell'organico dei collaboratori scolastici il cui aumento non è proporzionale all'aumento del numero di alunni;

5. **tale errore ha viaggiato di conserva con un altro**, quello consistente nella ferma opposizione di quasi tutte le amministrazioni provinciali (in primo luogo della Città Metropolitana di Bari) ad operare riorganizzazioni sulla rete delle scuole del secondo ciclo di loro pertinenza, con l'asserito argomento che non ci sarebbero stati i tempi sufficienti per farle;
6. in realtà, e questo è stato **l'ulteriore terzo errore**, tra opposizioni di principio e discussioni portate alle lunghe di fatto si è inutilmente perso tempo per aspettare ciò che non si è poi verificato ma che è stato vanamente atteso da molti dei responsabili istituzionali aventi competenza nella materia: ossia l'annullamento della Legge n. 197/2022 per la sua presunta incostituzionalità, come richiesto da alcuni ricorsi presentati alla Corte Costituzionale, poi respinti nel mese di novembre 2023;
7. giunti a dicembre del 2023, senza che fosse stato elaborato un "piano B" nei quasi cinque mesi trascorsi da agosto, dopo frettolose quanto inutili ulteriori consultazioni Regione Puglia è quindi pervenuta alla D.G.R. n. 1993 del 29 dicembre (leggermente modificata per correzione di alcuni "errori materiali" dalla successiva D.G.R. n. 1 del 05.01.2024) che dispone solo **44 accorpamenti fra scuole** (14 in meno rispetto ai 58 inizialmente previsti dalle linee di indirizzo di agosto), **ben 42 dei quali solo nel primo ciclo di istruzione**;
8. ciò è stato possibile grazie ad **una norma emergenziale contenuta nel decreto "milleproroghe di fine anno 2023** che consentiva alle regioni di rinviare al 2025/2026 un'aliquota del 2,5% di accorpamenti fra scuole rispetto al numero di quelle (569, per la Puglia) che avrebbero dovuto funzionare nel 2024/2025. Tradotta in numeri, per la nostra regione quest'aliquota vale 14 (ossia il 2,5% di 569). Da qui la decisione della Giunta Regionale di non procedere subito con la prevista riduzione delle 58 autonomie scolastiche ma di ridurne solo 44, rinviando 14 riduzioni al 2025/2026, quelle riguardanti le scuole che, se accorpate ad altre, avrebbero generato istituzioni con numero di alunni molto elevato (sempre e solo nel primo ciclo di istruzione). Parallelamente, dice il "milleproroghe", poiché il numero dei dirigenti non può aumentare rispetto ai 569 previsti, dovranno essere disposte ulteriori 14 reggenze per il 2024/2025;
9. **tutto ciò, a nostro avviso, è stato produttivo di danni** per i dirigenti e per la scuola pugliese:
 - **c'è un danno per la categoria dei dirigenti scolastici**: le reggenze, infatti, sono pagate con fondi contrattuali loro destinati. Più ce ne sono, meno fondi sono disponibili per la retribuzione accessoria di tutti i dirigenti;
 - **c'è un danno per la scuola pugliese** nel suo complesso: il decreto "milleproroghe" infatti stabilisce che nelle regioni che si avvalgono, come ha fatto la Puglia, del rinvio degli accorpamenti, **le scuole oggetto di accorpamento non potranno disporre di una cospicua parte delle risorse** che lo stesso decreto assegna per la concessione **dell'esonero o del semi esonero dall'insegnamento dei docenti "vicari"** del dirigente, provvedimento quanto mai utile ed essenziale sul piano organizzativo e gestionale soprattutto nel momento in cui le scuole vengono fuse o accorpate fra di loro;
 - **c'è il danno di non aver potuto ancora raggiungere, in Puglia, un equilibrato assetto delle istituzioni scolastiche su entrambi i cicli di istruzione**, cui solo in parte si potrà rimediare nel futuro se non prevarranno ancora, come avvenuto nella presente circostanza, veti e dinieghi di vario tipo tutti di natura politica locale che poco hanno a che fare con un'adeguata e ottimale distribuzione dell'offerta formativa territoriale;



10. si consideri, infine, che la normativa citata prevede per la Puglia nell'a. s. 2025/2026 una ulteriore riduzione di 4 autonomie scolastiche, da 569 a 565, che sommate alle 14 soppressioni "sospese" dal "milleproroghe, ci porta alla **necessità di stabilire dove collocare nel 2025/2026 la complessiva riduzione di 18 autonomie scolastiche** ancora da realizzare rispetto all'a. s. 2024/2025.

Per quanto sopra ed in particolare per le ultime considerazioni espresse, **si ritiene quanto mai necessario che si attivi subito il richiesto processo di confronto**, al quale la scrivente ANP Puglia, con il consueto spirito di collaborazione, si propone di dare il proprio contributo in tutte le sue fasi.

Si rimane in attesa di graditi riscontri alla presente e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente Regionale ANP Puglia

Roberto Romito